Ministero dell'Interno

LA STAMPA

del 04/07/10 Estratto da pagina 4

"Avevano promesso di ridurre i tagli Poi è scattato il blitz"

L'obiettivo era lo scambio con lo sblocco degli scatti

Al verde
La sicurezza senza portafoglio

febbraio '09

Stop alla manutenzione

Una circolare del Governo italiano ordina alla Polizia di sospendere la manutenzione dei veicoli per mancanza di fondi per le riparazioni. I fondi disponibili per il 2009 bastano a malapena per la benzina.

maggio '09

La celere in sciopero

Gli agenti in servizio alla Celere chiededono al governo di essere pagati per l'attività svolta da Gennaio in poi fuori dall'orario di lavoro: gli straordinari non vengono pagati da cinque mesi, il sindacato proclama lo sciopero.

Retroscena

ROMA

Che le tredicesime fossero in pericolo, i «sindacalisti» del Cocer l'avevano scoperto giovedì mattina. Prima al Senato, nello studio di Maurizio Gasparri, e poi al ministero della Difesa con Ignazio La Russa, il sottosegretario Guido Crosetto e i vertici degli stati maggiori, per la prima volta era stato ventilato lo «scambio», ovvero tassare le tredicesime, e quindi decurtarle di un 20-30%, per salvare gli scatti di carriera. La Russa all'incontro aveva spiegato di essere personalmente contrario all'idea, «ma voi valutatela perché potrebbe essere una mediazione che toglie il governo dall'imbarazzo».

Uguali le parole del capogruppo Pdl al Senato, ma più decise: «Io non lo approvo e secondo me questo emendamento non va da nessuna parte», aveva detto Gasparri, che subito dopo sarebbe salito al Colle per illustrare al Capo dello Stato l'iter della Manovra. E in quell'occasione pare che non abbia parlato affatto di Ghedini o di intercettazioni, ma puramente di tempi e modi della discussione parlamentare.

I sindacalisti con le stellette erano in allarme, dunque. Ma con moderazione: i vertici del Pdl e del governo sembravano contrari. L'attacco alle tredicesime pareva l'invenzione di un luglio troppo caldo.

GASPARRI

«Io non lo approvo, per me questo emendamento non va da nessuna parte»

Invece due giorni fa è arrivata la doccia fredda sotto forma di emendamento del relatore, il senatore Antonio Azzolini. Ed è esplosa la rivolta. «Mi sento preso in giro - sbotta il maresciallo Nino Rizzo, del Cocer carabinieri - perché qualche settimana fa avevamo incontrato Azzolini che ci aveva tranquillizzato. Ci aveva detto che si sarebbero trovate le formule per ridimensionare i tagli al comparto sicurezza. E invece pensava a come portarci via la tredicesima...». Gli fa eco Salvatore Trinx, del Cocer Gdf: «Si vergognano di dire quanto incide la manovra sul nostro comparto perché è assurdamente iniqua contro i poveri cristi in divisa. A noi militari e poliziotti, bloccando gli scatti e le indennità, ci massacrano, mentre i normali ministeriali ne risentono pochissimo».

E intanto tra sindacati, siti internet e caserme, è partito un tam-tam irrefrenabile. Monta la protesta, già si parla di manifestazioni in piazza. «Non in divisa e fuori dall'orario di servizio, ma ci faremo

La sfida di La Russa "Pronto a disobbedire"

a cura dell' Ufficio Stampa e Comunicazione

giugno '09

Vigili senza divisa

Appiedati e senza divisa: è questo il destino dei poliziotti municipali di Bagheria. Che prestano servizio in borghese e con gli ultimi sgoccioli di benzina. I distributori non fanno credito al Comune.

novembre '09

L'aumento da 40 euro

«Siamo figli di tutte le opposizioni ma orfani di tutti i governi», gridano i poliziotti in piazza Navona. Il governo propone un aumento di stipendio di 40 euro lordi.

sentire». Come dice il Sap, sindacato autonomo di polizia: «Siamo pronti a gesti anche eclatanti». «La manovra finanziaria nel suo insieme rimane negativa», si sfoga il generale Domenico Rossi, presidente del Cocer Interforze. Ieri sono giunte molte rassicurazioni sul fatto che le tredicesime non saranno toccate. Ma a questo punto si fidano in pochi. «I tagli sono ancora lì sul tappeto; i problemi restano», afferma il colonnello della Gdf Bruno Bartoloni, anche lui delegato Cocer.

Il «popolo» con le stellette, tradizionalmente orientato a destra, si sente tradito. «Secondo me al governo sono in stato confusionale. Si sono ficcati in un vicolo cieco e se ne escono con idee palesemente assurde», rincara Claudio Giardullo, leader del Silp, i poliziotti affiliati alla Cgil. E' letteralmente sbigottito anche Filippo Ascierto, Pdl, carabiniere prestato alla politica: «Lo dico apertamente: io questa Manovra, così com'è, non la voto. Sono pronto a spiegarlo ai vertici del mio partito e anche a dare le dimissioni da parlamentare, se necessario. Vengo da quel mondo e non intendo rimetterci la faccia. Prima Tremonti mi dimostri che taglia significativamente sui signori che lo circondano a cominciare dal Ragioniere generale dello Stato, riduca lo stipendio ai parlamentari, colpisca i costi della politica e dei dirigenti, e solo alla fine, se proprio c'è da salvare l'Italia, chieda i sacrifici a chi dedica la vita allo Stato per uno stipendio infame». [FRA. GRI.]

La Protesta

Manifestazione dei sindacati della Polizia il 1° luglio davanti a Montecitorio Ieri altre polemiche: «Prima Tremonti tagli sui signori che lo circondano» dice Filippo Ascierto, Pdl, carabiniere prestato alla politica «E solo alla fine, se proprio c'è da salvare l'Italia, chieda i sacrifici a chi dedica la vita allo Stato per uno stipendio infame»

Hanno detto

Avevano promesso che avrebbero lavorato per rivedere i risparmi E invece pensavano a come portarci via la tredicesima

Nino Rizzo
Cocer carabinieri

Al governo sono in stato confusionale Si sono ficcati in un vicolo cieco e se ne escono con idee assurde

Claudio Giardullo
leader Silp-Cgil